

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comuni vari me-
scopo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo le
cent. 30 — Per avvisi dopo la f
una o due colonne, chiedere le
storici tasse che si spediscono a ric
Avvisi in IV pagina prezzi mit

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VII — N. 25

Sonne in vnt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce sigatoe fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
PRAEUS Archiep. Utinens

Mercoledì 31 Gennaio 1906

Le responsabilità contabili nelle amministrazioni comunali e la riforma dei Consigli di Prefettura

Il chiaro professore Enrico Presutti, ordinario di scienza dell'amministrazione all'Università di Cagliari, pubblicherà nella prossima puntata della *Rivista d'Italia* uno studio che meriterebbe di essere preso in seria considerazione dal paese e dal Parlamento e che perciò noi riassumiamo nei suoi punti principali.

Da molto tempo si parla in Italia della necessità di regolare con più precise norme legislative la responsabilità degli amministratori locali. Ciò è tanto più urgente oggi in cui sembra imminente una riforma dei tributi locali in cui sembra necessario un aumento del personale addetto alle prefetture e sottoprefetture.

Delle quattro specie di responsabilità giuridiche, penale, disciplinare, civile e contabile, le più efficaci e quelle che dovrebbero essere di più facile attuazione sono certo la responsabilità disciplinare per coloro che prestano l'opera loro contro compenso e la responsabilità contabile.

Soprattutto efficace e di facile attuazione è quest'ultima in confronto della responsabilità civile, dice il Presutti: la responsabilità contabile invero non si basa come la civile — per valutazione di colpa e di danni, ma da una parte si basa su l'osservanza di norme legislative e regolamentari, dall'altra prescinde interamente dalla prova dell'esistenza di un danno e dalla valutazione di esso.

Ma appunto per questo la responsabilità contabile ha per così dire carattere eccezionale, onde non si estende oltre i casi determinati dalla legge.

I quali casi sono oggi pochissimi; è quello del tesoriere che paga mandati, che risultino irregolari dalle stesse indicazioni in essi contenute o in eccedenza dei fondi stanziati in bilancio; quello del tesoriere per la mancata riscossione delle partite di cui ai ruoli statigli consegnati; quello degli amministratori che impegnano ed ordinano spese per cui esistono o sono insufficienti i fondi assegnati.

Oltre questi casi ve ne sono molti altri in cui potrebbe sancirsi responsabilità contabile, come quello degli amministratori che autorizzano spese quando all'atto mancano i mezzi per farvi fronte; quello per la mancata consegna dei ruoli al tesoro; quello di coloro che liquidano od impegnano spese senza essere competenti a ciò fare, o senza osservare le forme stabilite dalle leggi e dai regolamenti per gli impegni e la liquidazione di spese.

D'altro canto i Consigli di Prefettura non danno garanzia d'imparzialità nell'esercizio della loro giurisdizione contabile, posti come sono alla dipendenza dell'arbitrio ministeriale. Data la nostra scarsa educazione alla vita pubblica, è forse necessario conservare quegli agenti essenzialmente politici che sono i prefetti ed i sottoprefetti, ma è gran danno affidare a questi agenti politici o a loro immediati dipendenti funzioni « giurisdizionali », come sono quelle dell'accertamento delle responsabilità contabili. A funzioni profondamente diverse debbono attendere organi diversi.

Restino gli agenti politici quali sono i prefetti ed i sotto prefetti, ma dell'attuale personale delle prefetture si separino i consiglieri delegati, un certo numero di consiglieri e quasi tutto il personale di ragioneria per porlo alla dipendenza della Corte dei conti e così sottrarlo agli attacchi indiretti di quelle influenze elettorali, a cui essi devono porre angolo e riparo.

Come il giudice di seconda istanza la Corte dei conti è sottratta all'arbitrio ministeriale, logicamente deve essersi sottratto anche il giudice di prima istanza, il Consiglio di prefettura ed il personale di ragioneria da esso dipendente.

Anzi per l'esercizio del controllo potrebbero utilizzarsi gli stessi ragionieri esistenti presso molti comuni e da essi pagati; ma per ciò occorrerebbe sottrarre tali ragionieri all'arbitrio delle amministrazioni comunali e porli alla dipendenza dei Consigli di prefettura.

Questa riforma dei Consigli di prefettura permetterebbe di affidare ad essi

anche l'accertamento delle responsabilità civili e disciplinari, cosa tanto più logica in quanto l'accertamento di tali responsabilità richiede quasi sempre la valutazione della bontà tecnica, dell'attività spiegata dal voluto responsabile.

Questa valutazione tecnica evidentemente può essere fatta meglio da amministratori che dal magistrato ordinario.

Inoltre riguardo alle responsabilità contabili se molti casi di esse non possono essere accertati, che a chiusura di esercizio, viceversa quelli rifiutati la regolarità degli atti per l'impegno e le liquidazioni di spese meglio possono accertarsi all'atto dell'emissione di ciascun mandato di pagamento, invece che a chiusura di esercizio, quando d'un tratto dovrebbero vagliarsi centinaia e centinaia di mandati, emessi e pagati durante l'anno.

Il nudo di ogni irregolarità viene necessariamente al pettino all'atto dell'emissione del mandato è perciò esercitando il controllo su ciascun mandato prima ancora che esso venga pagato, si possono scoprire le irregolarità.

Già secondo la legge attu le ogni mandato di pagamento deve essere contrassegnato dal ragioniere ova esiste: o ponendo alla dipendenza dei Consigli di prefettura i ragionieri dei Comuni ove esistono e per i comuni ove non esistono provvedendo col personale di ragioneria delle prefetture, tale controllo continuo, sistematico potrebbe essere facilmente ed efficacemente esercitato.

Con questo personale di ragioneria e con i Consigli di prefettura, resi indipendenti dalle influenze elettorali e ministeriali e meglio costituiti con amministrazioni e ragionieri, potrebbe sperarsi di ottenere una più sicura attuazione delle responsabilità degli amministratori locali.

« Occorre, conclude il Presutti, mettere in armonia le nostre istituzioni politiche ».

« Negli Stati a Governo assoluto è ai fini preventivi che si domanda di assicurare una buona amministrazione: negli Stati a governo libero ciò deve demandarsi invece ad una severa e sicura attuazione delle responsabilità dei pubblici funzionari. Come diceva Sheridan, libertà e responsabilità debbono essere due termini correlativi: la responsabilità è l'unico efficace, sicuro correttivo della libertà ».

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 30. — Oggi si è aperta la Camera. Le aule sono affollate dai soliti curiosi che si divertano di ogni primiera. In maggior numero si vedono le signore il che indica che i tempi sono maturi per il suffragio universale con l'accesso alle donne ai pubblici poteri. Il numero dei deputati è considerevole.

Fra le risse, i commenti e l'attenzione, parla Fortis, che presenta il nuovo gabinetto e dice che, nel formarlo, egli si è ispirato al voto del 17 dicembre che suonava fiducia all'indirizzo del demissionario ministero. Perciò rimasta l'antico direttore d'orchestra la musica continuerà a essere quale era prima essendo solo cambiati alcuni ministri.

E la musica sarà: libertà a tutti i partiti, nella legge; la politica internazionale politica di pace; nessuno sgravio, perchè molti e pressanti sono i lavori richiesti dal paese; sistemazione definitiva del materiale ferroviario; il problema militare sarà risolto con la ferma biennale e aumento del contingente annuo restringendo i casi di esenzione. Come finale, Fortis annunzia un mucchietto di leggi e di riforme.

Così parla della legge per i terremotati, di un'altra sugli zolfi, di una terza per la Sicilia, di una quarta per Roma, ma senza specificare e concretare. Annuncia riforme al codice penale militare ed al codice di procedura penale, una legge sul notariato ed un'altra per la magistratura. Afferma che uno dei più vivi bisogni della vita italiana ed uno dei maggiori doveri dello Stato è il rinvenimento della scuola, al cui fine provvede il Governo coi disegni di legge sulla condizione degli insegnanti secondari e sul riordinamento dell'amministrazione centrale e locale. Dice che intende altresì far progredire la legislazione sociale, ma

la Estrema Sinistra lo interrompe con rumori ed invettive.

Contro le dichiarazioni del Ministero parla prima il repubblicano Barzilai, che delinea il carattere del nuovo gabinetto. Voi, on. Fortis — esclama — avreste dovuto risparmiarvi la giornata odierna. I vostri amici vi hanno male consigliato a rimanere ed a rimpastare il Ministero e voi vedete l'errore commesso perchè nessuno di quelli amici vuole assumere qualsiasi parte di responsabilità.

Attacca il neo ministro Malvezzi per i giudizi da lui dati sulla questione romana ricordando che in un suo scritto il Malvezzi affermò doversi porre la legge delle garantigie sotto l'egida di un trattato internazionale (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Se l'on. Malvezzi è convertito, se ha riconosciuto gli errori delle sue passate dottrine, l'oratore non può non essere lieto; soltanto avrebbe preferito che la conversione, se tale è, non avesse dovuto coincidere col l'offerta di un portafoglio (comment).

Senonchè l'on. Malvezzi è forse il simbolo della situazione, perchè in sostanza le sue idee di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e i suoi desideri per la revoca del non expedit hanno guidato l'azione del Governo nelle ultime elezioni generali (comment).

Ricorda come altra volta l'on. Fortis abbia affermato che la monarchia segnerrebbe l'ultima sua ora se essa credesse mai di allearsi col Vaticano. Su queste sono tutt'ora le idee del presidente del Consiglio (Fortis fa segni di affermazione) lo prega dimettersi d'accordo coll'on. Malvezzi (ilarità e comment).

Attacca il ministro De Marinis il quale è andato al banco del Governo gettando gran parte del bagaglio delle sue idee (comment).

Quanto al Mira si limita ad osservare che egli è sottosegretario di Stato alle Poste colla disapprovazione dei suoi amici dei suoi elettori, dei colleghi di parte sua. (comment).

Finalmente ricordando il contrasto fra Tadesco e Carcano nel luglio a proposito delle liquidazioni ferroviarie e delle ferrovie meridionali non può non esprimere la meraviglia che ha provato nel vederli uniti per risolvere d'accordo le stesse questioni.

Dopo Barzilai, parla l'on. Gallo — un aspirante al portafoglio — il quale annuncia che egli ed i suoi amici voteranno contro ora come voterono in dicembre e questo anche perchè Fortis disse che nulla è mutato nel Ministero. Rileva che il programma di Governo manca di ogni indirizzo e che il Ministero rappresenta l'equivoco. Il paese non può approvare quel complesso di transazioni politiche che hanno condotto alla costruzione del Ministero. Accusa Fortis di non aver fatto alcun cenno di leggi sociali, che il paese aspetta, e di avere assicurato per il contrario che non farà alcuna riforma tributaria. E' venuto il tempo — egli conclude — di uscire da questo ambiente d'inerzia e di strattagemmi e di ricondurre il paese alle schiette tradizioni delle libere istituzioni parlamentari. (Vive approvazioni).

Al canto del Gallo, i deputati si levarono e il presidente tolse la seduta. Erano le 7.

SENATO.

Roma, 30. — Fortis ripeté al Senato le dichiarazioni fatte alla Camera e poi chiese l'aggiornamento delle sedute a lunedì perchè in questi giorni potrebbe darsi che tutti i ministri fossero impegnati nell'altro ramo del Parlamento. La proposta di Fortis incontrò l'opposizione di qualche senatore, a cui parve con quella concessione sguazzare un procedimento nuovo; ma finì coll'entrare in porto.

Nella seduta di lunedì si discussero varie interpellanze, tra cui una dell'on. Sonnino sulle distribuzioni di tante tessere per compartimenti riservati, mentre sono generati i lamenti per ingombri nelle ferrovie; e un'altra di Vigoni sulla inchiesta al Benadir.

La salute del card. Callegari. Si ha da Padova, 30: L'E.mo Callegari passò la notte tran-

quillamente ed oggi si trova ancora meglio di ieri.

Ieri Sua Enza fu visitata da mons. Cherubin, vescovo di Feltre e Belluno e verso il pomeriggio di oggi da mons. Zamburini, arcivescovo di Udine.

Note e commenti

Liberi.

Vogliamo consacrare anche nelle colonne di questo giornale le risposte date al Gran Maestro della Massoneria dagli esclusi dalla setta — in virtù dell'art. 126 — per avere, nelle elezioni di Torino, accettata l'alleanza coi clericali. Essi sono « i liberi », liberi da un servaggio, che pesava su loro come cappa di bronzo, e nella nuova libertà riacquistata, liberamente parlano. Ed ecco la loro parola.

La parola di Villa.

Villa scrisse al Ferrarì: Illmo Signore, Scrivo non al Gran Maestro della Massoneria, al quale da quarant'anni non mi lega più alcun rapporto; ma all'antico collega del Parlamento, all'artista emilense ed al gentiluomo, col quale ebbi relazioni informate alla più simpatica cordialità e lo prego di voler far restituire a chi spetta l'unita carta che non può riguardarmi e che in ogni caso non può essere che la conseguenza di un deplorabile inganno teso alla buona fede di chi la firmava.

E' aggiunto che non a me che ho dato tutta la vita alle lotte per la libertà, si può far rimprovero di aver contratto alleanze in contrasto coi principii costantemente professati. La mia coscienza si ribella alle accuse mosse da indegne competizioni elettorali e mantengo fieramente contro tutti il diritto di scegliere il mio posto di combattimento contro coloro che reputo nemici della patria e della libertà.

Voglio, illustrissimo signore, accogliere gli atti della mia distinta considerazione. T. Villa.

La parola del Bona.

L'avv. Adolfo Bona pubblica: Non per l'esclusione che mi rallegra, ma per la verità, ho piacere che tutti sappiano (quello d'altronde di cui non ho mai fatto mistero) che sono uscito dalla Massoneria fin dal 1896, dopo pochissimo tempo; quando la vedovo avviarsi verso ideali politici e sociali che non erano i miei, e d'allora in poi non ho appartenuto ad alcuna Associazione Massonica. Con ossequio e sinceri ringraziamenti Suo dev.mo avv. A. Bona.

La parola di Cibrario.

Il senatore Cibrario risponde: Torino, li 24 gennaio 1906. Il senatore Cibrario, dopo tanti anni di vita pubblica, sempre improntata agli stessi principii che hanno condotta la Patria alla sua unità con Roma Capitale Intangibile, non si aspettava l'intimazione che ora riceve.

Non riconosce ad alcuno il diritto di limitare l'assoluta libertà del suo pensiero e della sua coscienza, ed invoca come una desiderata liberazione l'esclusione da una Associazione nella quale entrò giovanetto, oltre quarant'anni or sono, e che lasciò poco dopo, quasi intuendo il regime di assolutismo e di coercizione ora pubblicamente dichiarato.

Dopo ciò presenta all'on. Ettore Ferrarì le espressioni del suo ossequio. Giacinto Cibrario.

La parola degli altri.

I giornali pubblicano questa dichiarazione: Illmo Signor Direttore,

I sottoscritti pregano la S. V. di voler pubblicare nell'accreditato di Lei giornale la seguente dichiarazione:

Vediamo pubblicato che il capo della Massoneria ci esclude dalle sue file.

La cosa sarebbe lepida se non costituisse la continuazione di intimidazioni elettorali che abbiamo sdegnosamente respinte. Sicuri nella saldezza dei nostri principii e delle nostre coscienze, abbandoniamo a tutti gli onesti il giudizio sovra simili mezzi di lotta e sovra coloro che vi ricorrono.

T. Villa — Angelo Rossi — Edoardo Daneo. Povera Massoneria, quale debacle!

“ FAUSTINA ” del M.° D. Ubaldo Placerean

Tra giorni andrà in scena l'opera nuovissima in tre atti, *Faustina*, del M. Don Placerean. L'autore applaudito dell'Oratorio S. Faustino, ben noto nel campo dell'arte per tanti pregevoli lavori, non ha bisogno di presentazione.

Veramente la scelta del luogo per la recita non è tanto felice: la sala del Collegio delle signore Zitelle è troppo angusta; le cande sonore non potranno espandersi liberamente; e l'effetto verrà perciò scemato di molto. Con tutto ciò lo spettacolo sarà tale che non potrà non interessare caldamente i cultori di musica. Poichè la musica, divinamente ispirata del Placerean, quantunque prodotta in un ambiente infelice, desterà in tutti il più sincero entusiasmo, sarà un vero e nuovo trionfo pel maestro chiarissimo.

Il libretto è scritto in versi gentili, svolto convenientemente, bene appropriato al luogo, educativo quanto mai: nella sua semplicità scorre spontaneo, piacevole, interessantissimo.

Non tornerà discaro ai lettori del *Crociato* ch'io ne parli alcun poco del libretto e della musica insieme.

Dopo poche battute dell'orchestra che annunzia il tema, che Faustina canterà parlando il linguaggio umano, entrano le fanciulle idolatre cogliendo fiori sul margine di un viale ombroso. Esse inneggiano alla primavera, si fiori, alla luce. Come son dolci quei canti! una scena brillante e dignitosa al tempo stesso.

Di grande effetto è il gioco alla palla. Le fanciulle divise in gruppi, fra un turbinio di note, gettano e rimandano la palla cantando con una vivacità tale da rallegrare cordialmente. Tutta la scena si svolge su di un unico tema che s'intreccia, si allarga, si trasforma graziosamente. Mentre le fanciulle si allontanano giocando, entra Faustina pensosa, e la sua venuta è annunziata da un pensiero dolente, angoscioso, affilato agli strumenti di ottone nelle note basse. Faustina, con nobili accenti canta il suo dolore, sente la vanità della Religione pagana, i Numi non le fanno gustare l'amore. Pensa alla croce di Cristo e spera... spera la pace nella nuova Religione del Dio confitto. Le fanciulle pagane ritornando sui loro passi ci deliziano ancora con canti e suoni.

Segue un alterco animato, irruente di fanciulle pagane, Flavia ed Ortensia. Un brano riuscitissimo e di grande effetto. Faustina intuendo la pace ma Flavia minaccia ancora vendetta, ed il duetto di Faustina e Flavia che inneggiano l'una alla pace, l'altra all'odio, alla vendetta è vero gioiello d'arte drammatica. Frattanto le fanciulle pagane, che nella loro animazione spensierata vanno e vengono, s'imbattano in Faustina, che siede mesta e pensosa; la invitano dolcemente al gioco della palla. Lei risponde che: « il viao non ride, se lagrime il cor ». La proposta di andare al Circo « vedremo i leoni, le tigre rapaci, sfrenate sui biechi di Cristo seguaci » è un brano di colore minaccioso e selvaggio. Partono: Faustina rimane sola, sconsolata, tutta compresa dell'orrore di quelle scene disumane. Propone di rivolgersi a Lucilla sua amica che crede essere cristiana; da lei vuole conforto e pace, e nell'impeto dell'animo straziato, si rivolge, con accenti di supremo effetto al Nume ignoto, al Dio Gesù. Una pagina magistrale! Ma gli spiriti maligni tentano distoglierla dalla conversione; le tenebre si addensano sopra il suo capo. Ella va tentoni, mentre l'orchestra suona lenta, cupa, minacciosa, mentre il corno, con accenti dolentissimi e brevi, esprime il dolore di Faustina che si piega su se stessa, voci sinistre si odono dall'alto. Faustina cade tramortita, affranta dal dolore. Ma ecco che la visione muta. Un tremolo dei violini nelle note più alte, che man mano vanno discendendo, squilli di tromba annunziano la venuta degli angeli. Essi portano la croce che disperde le tenebre ed avvolge Faustina in un mare di luce. Dall'alto gli angeli intonano uno splendido inno di pace. Faustina si desta, si rinfancia, sorge fiduciosa e vede « una croce splendida e tanti angeli, oh tanti! » « Ah dunque, ella dice, da quella croce pia, discenderà la pace all'egra anima mia! » Di nuovo si ode l'inno angelico « O dolce agnello, ecc. » dopo del quale,

On. Signor Sindaco

Udine

Faustina si volge alla croce « o santa croce levami, levami a te » e resta come in atto d'estasi, mentre cala il sipario. E' impossibile, lo dirò senza esagerazione, descrivere le bellezze di quei canti, la gioia pura e serena di questa scena di paradiso.

(Continua).

IL TERREMOTO NEL WORARLBERG

Innsbruck, 30. — Domenica mattina alle ore 9 si è avvertita una forte scossa di terremoto nel Worarlberg in direzione nord-sud durata parecchi secondi.

La scossa fu fortissima nella galleria di Arlberg.

IN RUSSIA

Il progetto di legge sulle Associazioni
Pietroburgo, 30. — Il Consiglio di Stato ha intrapreso oggi l'esame del progetto di legge sulle associazioni, compilato dal Consiglio dei ministri, in conformità del manifesto imperiale del 30 ottobre scorso.

A Tiflis
Il capo di stato maggiore assassinato.
Tiflis, 30. — Si è gettato una bomba contro il capo dello stato maggiore generale Grianoff che è rimasto ucciso. L'assassino fu arrestato.

Sciopero alla manifattura tabacchi di Roma.

Roma, 30. — Stamane alle ore 11 in una divergenza fra fra operai della manifattura tabacchi e la direzione sulla misura delle mercedi, cento operai abbandonarono il lavoro.

La riforma amministrativa in Cina.

Pechino, 30. — I progetti di riforma imposti dal Governo sono così dispndiosi che i diversi governi delle provincie si trovano imbarazzati soprattutto per ciò che concerne le riforme universitarie e scolastiche. Parecchi di essi sono giunti al punto di dover chiedere il permesso di negoziare prestiti all'estero per farvi fronte.

La vendita delle funzioni pubbliche è stata soppressa e questa soppressione era considerata come una riforma importante: ma se ne chiede ora di nuovo il ristabilimento onde trovare i fondi per il mantenimento dell'esercito;

Dopo la separazione

Reazione e disordini.
Parigi, 30. — In occasione delle operazioni per l'inventario dei beni ecclesiastici si sono segnalati alcuni incidenti nelle provincie.

Ad Alencon il commissario fu malmenato. Vennero operati due arresti, che non furono mantenuti.

A Gap la folla composta specialmente di donne circondava il vescovo davanti alla cattedrale impedendone l'ingresso all'ispettore del registro. Questi più tardi ripeté il tentativo di entrare ma fu respinto nuovamente e malmenato.

Dei giovani volendo impadronirsi dell'ispettore che si era rifugiato nel presbiterio spezzarono la porta. La polizia intervenne e ristabilì l'ordine. Ma alla sua uscita l'ispettore fu accolto da nuove urla. I cordoni furono rotti. L'ispettore montò in fiacre circondato da una banda che lo inseguì gridando: Venduto, ladro! Un arresto fu operato.

A Mullin l'ispettore del registro che

procedeva all'inventario della sacristia di quella cattedrale è stato circondato dalla folla e cacciato fuori.

La polizia e la gendarmeria dovettero proteggerlo nella via.

A Balona l'ispettore del registro era entrato nel battistero quando una folla composta specialmente di donne lo assalì ed egli dovette rinunciare all'inventario e fuggire da una porticina nascosta.

Ad Avignone, quando gli agenti del Demanio si presentarono nella chiesa metropolitana un migliaio di persone li circondò ed il decano del capitolo lesse una protesta. Poi la folla si mise a cantare inni religiosi e cercò d'impedire le operazioni d'inventario. I funzionari dovettero infine ritirarsi senza avere nulla potuto fare.

Tours, 30. — Nel pomeriggio l'ispettore del registro si è recato al presbitero della cattedrale per procedere all'inventario. Avvennero degli incidenti. Mentre 500 persone chiuse nella cattedrale cantavano inni religiosi, 300 altre erano radunate dinanzi alla porta d'ingresso. L'ispettore fu accolto da ingiurie e da

grida, come pure il direttore del registro che giunse poco dopo.

Il nuovo re di Danimarca

Copenaghen, 30. — Il re Federico ha annunciato il suo avvento al trono con un manifesto ove dichiara il suo intendimento di mantenere ferma ed inalterabile la costituzione data al suo Paese; il popolo gli testimonierà la sua fiducia.

Intende poi che gli affari pubblici proseguano il loro corso senza interruzione e che i funzionari nominati da suo padre conservino le loro funzioni sotto il giuramento da essi prestato.

Copenaghen, 30. — Poco prima delle 3 pom. i membri del Parlamento si riunirono nella sala del Folketing. Alle ore 3 vi giunsero tutti i ministri in uniforme. I presidenti del Consiglio lesse il messaggio reale diretto al Parlamento, che da tutti i presenti fu ascoltato in piedi. Quindi il presidente Landstidg gridò: viva re Federico VIII.

I ministri e i deputati lasciarono poscia la sala.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

30 gennaio.

Cronaca varia.

L'ardito e coraggioso capitano Quaglia (capitano della sua nave aerea) domenica alle ore 15, dopo aver dato carbone alla sua macchina, cioè riempito di gas il pallone, s'eduto sopra un piccolo trapezio, volava ad una altezza considerevole di circa 400 metri.

Molta gente era accorsa in piazza del Motto per assistere al raro spettacolo; il momento della partenza fece trepidare il cuore di tutti, così pure destarono forte impressione gli esercizi ginnastici eseguiti nello spazio. Dopo le 16 il pallone discese al di là della strada ferrata verso Noncello, si appoggiò sopra una casa mentre l'aereo capitano, sano e salvo, ritoccava terra, contento felice del poco invidiabile viaggio.

Molti cittadini fanno viva preghiera all'autorità perchè abbia a frenare nei giorni di mercato la speculazione di quelli ingordi incettatori che fermano i venditori e comprano la merce prima che arrivi al mercato in città. E' una vergogna! La povera gente, le donne di casa che devono provvedersi del pollame, delle uova o altri generi restano poi senza e devono piegarsi a pagare la roba a prezzo più caro.

Attualmente due sole guardie prestano servizio. Ma com'è possibile che esse da sole attendano a tutto il Comune? Tanto meglio per i mal intenzionati che possono farle franche. In questo modo senza volerlo si protegge il vizio. Avanti criminali e criminaloidi! A Pordenone c'è porto franco.

Nai negozi di città si usa vedere i cartelli di costo sopra tutta la merce. Perchè da noi non si fa altrettanto? E' comodo per i clienti veder segnati i prezzi. Noi plaudiremo a quel negoziante che per primo vorrà dare soddisfazione al pubblico segnando il costo almeno sui generi di maggior consumo.

Un altro benemerito insegnante ci ha lasciato, il maestro Zorzi, cara, indimenticabile buona persona che per più di 50 anni affaticò per l'istruzione. Il suo insegnamento era efficace, la sua scuola disciplinata; fu veramente un maestro esemplare; di questi caratteri abbisognano le nostre generazioni. Una lagrime, una preghiera per Lui, una pa-

ch'era deposta in un angolo dell'officina. Ne beve quasi la metà.

Pel fumi dell'alcool, un flusso di sangue gli imperporò le gote; gli tornò una nuova forza, si rizzò in piedi, cogli occhi iniettati.

Passeggiando automaticamente per la vuota officina, diceva sconnessamente:

— I Santi Angeli dovevo condurli io, il primogenito, Fanch mi ha rubato il mio posto!

Anche il Sulsire era per me; Fanch mi cacciò dalla fattoria... Non ho più nulla... nulla... nulla!

La sua voce, sorda da principio, aveva scoppi feroci.

— Fanch, mi togliesti tutto, mi denunciasti, mi rianegasti. Tutti mi scacciarono! Ma io mi vendicherò. Io sono Gian Maria il Cam e ti farò piangere, fratellino! Sì, tutti voi soffirete più di quanto non abbia sofferto io.

Sul pavimento era l'immagine perduta di Lannic; e la guardò a lungo e dandogli in uno scoppio di risa feroce, bestiale: — No, io non sono più tuo fratello, o Fanch! Non sono più un Gueguen, e tu non puoi più riconoscermi perchè sono Yannic.

Ma Yannic si vendica, Yannic si vendicherà. Ah! ah! ah! Fanch piangerai! Sì, piangerai come Ivone. E piangerai anche il padre d'Ivone. No, io non sono più Gian Maria.

Si fermò dinanzi ad un pezzo di specchio appeso alla parete.

— Ecco Yannic! — gridava con un

rola di condoglianza sincera a parenti e in modo speciale all'illustre prof. Del Maschio colla sua gentile signora.

In città troppo spesso si vedono mendicare degli individui sospetti; v'è proprio, specialmente nel sabato, una piccola società di accattioni che si dividono i quartieri della città. E poi? e poi si ubriacano e danno triste spettacolo di sé.

Anche l'altro giorno una giovane donna che prima aveva cercato la questua si vide poi ubbriaca disfatta da dovere essere portata via perchè i ragazzi delle scuole le facevano corona. E il giorno seguente tornò all'elemosina!

Eh via c'è nessun regolamento, di pubblica sicurezza? La nostra città conta poveri a sufficienza, soccorriamo prima questi e non quel accattioni di mestiere. Si provveda a togliere questi sconci. Ah ma ci dimenticavamo... che le guardie sono ammalate... e che contano una squadra unica e numerosa di... due.

Torre

23 gennaio.

Cassa operata.

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale della Cassa operata.

Il Presidente co. G. Ragogna lesse una breve relazione; animò i soci all'osservanza dello statuto e all'esattezza dei versamenti quindicinali e disse della necessità d'un prestito passivo per completare il bel locale provveduto dalla Cassa e per i bisogni dei soci che desiderano costruirsi una cassetta.

Il sindaco Dal Pozzo espose poi la situazione finanziaria e morale della società. Tutti soddisfattissimi applaudirono meritamente alle belle efficaci parole dell'egregio.

Discusso e approvato l'ordine del giorno, fu scelta l'assemblea composta di cari operai che comprendono la necessità dell'unione e della solidarietà.

A Badana di Voltri il 25 scorso serenamente moriva il sig. Serafino Volponi, che da due anni, lasciato questo paese, viveva col figlio dottor Ugo direttore di uno stabilimento sulla riviera ligure.

Fu un uomo intelligente e colto, ardente patriotta, superatite glorioso delle dieci giornate di Brescia, per molti anni rappresentante del Comune della nostra frazione che tanto amava. La sua morte

accento che nulla aveva di umano. E, indietreggiando, cadde rovescioni, ubbriaco morto, sul pavimento.

— Malgrado il lavoro urgente, il Cam, fedele alle sue abitudini, non ha dimenticato che oggi è lunedì! — dissero coloro che passarono in quel giorno dinanzi all'officina chiusa.

XI.

— Abbiamo ancora molti fiori, papà Hoervè? — dimandò Genovieffa la mattina di quel medesimo giorno.

— Ancora qualcuno, signorina.

— Ebbene! Stasera non ne avremo più.

— E come? — gridò il buon vecchio.

— Avete dunque dimenticato che oggi festeggiamo nel Nuovo Maniero il pieno ristabilimento della signora Gueguen?

Per celebrare la prima di lei uscita, intendo trasportare tutta la serra nella sala da pranzo.

Però avete tutta la giornata per saccheggiare gli arbusti e per fare mazzi, mazzi, mazzi... Non ne avremo mai di troppo.

— Poichè la signorina lo vuole, farò secondo desidera: — rispose il vecchio.

— C'è non è tutto, papà Hoervè; voi non ricuserete di venire, alle frutta, a cantare una ballata...

— Con grande piacere; ne ho una pronta, la ballata dei fidanzati...

— Grazie anticipate, papà Hoervè, ma procurate che sia meno lugubre che la leggenda degli Etocs. Confesso che da

fu sentita con dolore da quanti lo conobbero e questo sia di conforto all'afflitta famiglia.

S. Daniele

30 gennaio.

Incendio.

Stanotte alle due nella casa di Macor Angelo in borgo Pozzo si sviluppò un incendio per causa accidentale, frase che non spiega niente o tutt'al più pare che dica: « Via, cosa vi importa di sapere se l'incendio è scoppiato per una inavvertenza o per volontà deliberata di qualche Erostrato! »

Le campane di Madonna di Strada e del duomo svegliarono gli abitanti e colla solita ben lodata prestezza giunse la pompa incendi. Grazie al lavoro di questa adoperata dai soliti ben lodati artigiani l'incendio distrusse soltanto l'abitazione del detto Macor, che era stata ridotta ad una forma di casa pressochè signorile, e non attaccò casa contigua finché ecc. tutto lì ammucciato.

Grande lo spavento, poca la buona volontà di alcuni che venuti sulla strada, invece di aggiungere la loro opera per spegnimento, assistevano inerti, quasi come nelle sere passate assistendo al Cinematografo, il quale fra parentesi, ebbe ogni sera un bel numero di spettatori e fece star contenta la compagnia ora partita per Codroipo.

La casa Macor era assicurata. Però la costernazione della famiglia è indicibile, anche se si pensi che domani essa deve risuonare dell'allegria d'una festa nuziale preparata per uno dei due figli del capo di casa. E così sta sempre lì ad avvertersi il detto: *La phase da i contents a è sdrupade.*

Gemoni

30 gennaio.

Notizie in fascio.

Non si può mai abbastanza ammirare e lodare l'opera indefessa dei nostri P. P. Stimatini. E' appena qualche anno che si sono gettate le prime sementi della loro vasta ed importante missione, eppure si è ormai sentito grandemente l'influsso benefico non solo nella nostra Gemoni, ma ancora nei limitrofi paesi. Compresi del loro santo ideale, veri amanti della gioventù, senza mai trascurare un momento della loro opera istitutrice, lavorano assai pel benessere morale e intellettuale di queste tenere piantucelle. Il teatrino, il prespio improvvisato per le feste natalizie, le recite d'occasione, le parecchie rappresentazioni drammatiche molto bene eseguite pel Carnevale, la schola cantorum colle sue buone esecuzioni fatte anche nel nostro Duomo son là a testimoniare l'immenso bene che ha portato e porta la venuta di questi padri nel nostro paese. Vorrei dire qualche cosa del bene inestimabile che han fatto coll'Oratorio, di cui venerdì ricorre l'anniversario dell'aggregazione, ma è inutile, i gemonesi ne sono ben persuasi. Accento pure al lavoro non indifferente dell'ampliamento del cortile che è quasi al termine, lasciando così una memoria imperitura della loro opera grandiosa. Un plauso ed un vivo augurio per un felice avvenire.

Coll'entusiasmo tutto proprio di quel di Piovega sono ormai principii i lavori dell'erigenda Chiesa; ed in una adunanza tenuta giorni sono sotto la presidenza di Mons. Arciprete in una sala della casa di Vittorio Riffaelli si è fatta la scelta del titolare: ad unanimità venne venne scelta S. Lucia. Dopo l'approvazione della Commissione edilizia sarà fatta da Monsignore la benedizione della prima pietra.

In questi giorni nel grande cotonificio Morgante e Comp. sono state chiamate le Ancelle di Carità e per la sorveglianza del Refettorio e pel buon ordine

quel giorno in cui la narraste non posso dormire tranquilla.

— E' Yannic che cerca Ivona; disse il *réveur*, con aria di soddisfazione. Diamine! E' il momento delle grandi marce ed egli si sbriga.

— Sul serio, — continuò la fanciulla, — nell'ultima notte mi pareva che si battesse su quel scoglio maledetto. Erano proprio colpi, dei quali mi giungeva l'eco.

— Rassicuratevi, signorina; — stassera prima di mezzanotte, il mare coprirà lo scoglio degli Etocs, e per sei mesi Yannic non turberà più il vostro sonno.

La fanciulla non poté frenare le risa.

— Mio buon Hoervè, non sono paurosa ed anche meno superstitiosa. Io non credo che in Dio, il che non mi impedisca di ascoltare con piacere le vostre leggende; e se insisto perchè la vostra ballata mi faccia dimenticare il terribile castigo di Yannic è perchè oggi la più piccola nota stonerebbe in mezzo alla nostra gioia.

— Vi capisco, signorina; siate tranquilla; la mia ballata sarà fresca e gentile come la fidanzata stessa.

Dopo questo complimento, il buon vecchio si armò di un paio di forbici per obbidire tosto al desiderio della fanciulla che gli promise di recarsi prima del tramonto, a vedere l'esito del lavoro.

Certo, sanguinava il cuore del *réveur* per quella smodata messe di azzalee, di rose e di camelle; e scrivera per lo scupio

generale delle operate di quel laboratorio. Non potea effettuarsi una più bella idea in questi tempi della più depravata immoralità specialmente nei grandi opifici. Vogliamo sperare che l'opera di questi angeli della carità abbiano ad ottenere abbondantissimi frutti del loro generoso apostolato, sapendo che sono state accolte col più vivi sentimenti d'affetto e di venerazione.

Una cara festiccioola venne ieri a rallegrare le giovanette dell'oratorio femminile. Per accaparrare maggiormente l'animo delle ragazze, con gentile pensiero le loro solerti istitutrici Missionarie Francescane vollero fare una piccola ma quanto mai splendida bandiera. Sono semplici gli ornati che adornano la bella figura di S. Agnese, protettrice dell'Oratorio che spicca simpatica nella sua celestiale ispirazione; non sfarzosi sono quelli che coronano le iniziali dell'Oratorio Ricreatorio S. Agnese; ma sono di una così fine squisitezza che non se una mano d'eccezionale artista avrebbe saputo ideare dei migliori. Brava le nostre Suore che sanno col fatto smentire l'infame calunnia d'essere nemiche di ogni gusto estetico, e d'ogni arte più bella. Venne ieri benedetta dopo la funzione vespertina. Le comunicazioni numerose del mattino, il canto egregiamente eseguito dai fanciulli dell'Oratorio durante la Messa, le quattro infuocate parole di circostanza di Mons. Arciprete concorsero felicemente a rendere più solenne la festa. A coronare la splendida giornata le infaticabili Missionarie addette all'Oratorio fecero assistere le loro ragazze alla rappresentazione del dramma *S. Augusta*. Sono inutili le mie parole per encomiare quelle eccellenti Suore che istruiscono così bene quelle piccole attrici.

Micros.

Prato Carnico

30 gennaio.

Funerali.

I funerali resi al povero Tonlutti Giovanni riuscirono imponenti per il numero stragrande di popolo accorso da tutta la parrocchia. Essendo il defunto socio della Società Operaia, quasi tutti i soci con la bandiera presero parte al corteo. La fanfara con marce commoventi accompagnò la salma.

Però molti notarono la sconcezza di detta fanfara che fino le 4 ant. del medesimo giorno aveva suonato in corpore ad una festa da ballo, e alle 10 suonava funebri marcie ad un loro fratello rapito alla famiglia operaia da un repentino malore.

Difatti dove ha più il prestigio questa fanfara che calpesta così leggermente i più civili sentimenti dell'umanità?

Ma forse sarà... differenza di vedute.

Ego.

Flaipano (Montenars)

29 gennaio.

Festa.

Ieri alla presenza di numeroso popolo festante venuto anche dai limitrofi paesi, in questa Chiesa il M. R. Don Natale Longo, fratello del nostro Cappellano, benedisse solennemente il gonfalone della pia unione delle Figlie di Maria. Il gonfalone è ruscitissimo e veramente artistico lavoro delle Suore Francescane di Gemoni.

Pro emigranti.

All'indimenticabile festa fu premesso un breve corso di istruzioni e conferenze, nelle quali sempre il M. R. Don Natale Longo parlò in modo speciale ai suoi cari emigranti. Veramente straordinario è stato il frutto, poichè su 800 anime che conta questa Cappellania, più di 400 si sono accostate ai SS. Sacramenti. Dio mantenga a lungo un tanto bene.

X.

dei dritti fiori! Ma questo non accadeva per festeggiare la felicità della sua piccola fata e di Fanch da lui tanto amato? Questo solo pensiero gli addolciva il rammarico.

Genovieffa ed il padre stavano conversando nella carrozza che li riportava alla fattoria.

— Che fa oggi il mio signor padre? Resta con noi, oppure deve ripartire daccapo per uno di quei giri importanti che da qualche tempo si rinnovano ai di frequente?

— Motteggiatrice! Avevo intenzione di condurre meco Fanch a caccia, a meno che non preferisca restare alla fattoria.

— E' probabile — rispose la fanciulla con ingenuità.

Ed aggiunse rapidamente: — E al mio signor padre preme di molto questa caccia?

— Al vostro signor padre preme prima di tutto fare quanto desiderate voi, signorina.

— Allora, caro babbo, resterei tutto il giorno con noi, prima perchè sai che farai piacere alla signora Gueguen, eppoi perchè avrei bisogno che tu mi riconducessi al Nuovo Maniero prima degli altri.

— Ritornare prima degli altri?

— E' questo un segreto, che ancora non puoi conoscere, curiosello!

— Sarà fatta come desiderate; — rispose il signor Herier.

(Continua)

NUOVO MANIERO

Solamente sul tramonto ebbe finito la catena.

Afforzata in tutta la sua larghezza, tagliati con una pinza gli anelli alle due estremità, questi si potevano saldare, mercè un colpo di martello ad un altro anello qualunque.

Il Cam respirò vedendo finito il lavoro. Era tempo, la fucina spegnevasi, ed in casa non restava più un mobile, neppure un pezzo di legno.

Allora uscì per recarsi alla vicina osteria. Dall'ieri non aveva mangiato, ed aveva bevuto soltanto dell'acqua.

Tutti lo interrogavano circa il motivo dell'irrisolto fracasso da lui fatto in casa.

— Lavoro: — rispose.

— Notte e giorno? Che coraggio!

— Ho un lavoro d'urgenza.

Comprò una bottiglia di rum e se la portò subito a casa.

Ciò parve strano, e qualcuno disse: — Che il Cam diventò pazzo?

Come nelle precedenti notti, uscì, portando la catena sotto il camiciotto. Ma ritornò più presto che le altre volte, estenuato, trascinandosi a stento.

Come ebbe chiuso la porta, cadde in ginocchio, quasi esaurito da un ultimo sforzo. Tentò, ma invano, di rialzarsi; allora, aiutandosi colle mani, si trasciò a stento fino alla bottiglia di acquavite,

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 82,500,000 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE).

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE di CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEISSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/100 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Ampezzo

30 gennaio.

Maledetto coltello.
L'altra sera nell'osteria di Carlo Barei i due fratelli Giuseppe ed Angelo Spangaro disturbavano gli avventori.

Il Barei cercò di allontanarli, ma questi tenevano duro. Chiesto l'aiuto del fabbro Alberti Giovanni, riuscì a mettere alla porta i due facinorosi.

Uno di questi, il Giuseppe, prima di allontanarsi estrasse un coltello vibrava al Barei ed all'Alberti un colpo che per fortuna non fece ai due gran male.

Il Barei e l'Alberti sporsero querela.

Palmanova

30 gennaio.

Funerari.

Ad Oderzo nell'età di 84 anni si è spenta la madre del nostro cancelliere della Pretura sig. Arturo Belli.

Al desolatissimo figlio le più cordiali condoglianze.

— Ieri a Palmanova si rese decesso il sig. Segatti Antonio tintore e possidente, lasciando nel cordoglio non solo i familiari, ma quanti lo conobbero, per la sua onestà, laboriosità e gentilezza di animo.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il numero di persone d'ogni ceto e per lungo stuolo di torcie.

Alla famiglia che ha perso il suo venerato capo vadano le nostre più vive condoglianze.

Soccorso.

Oggi venne posta in libertà certa Antonia Durizzo-Barton, la quale trovò coinvolta nella losca faccenda della teppa di Palmanova.

Oltre ai molti furti che il pubblico addebita all'associazione, si parla anche di altri resti, ma nulla si sa di positivo. Auguriamoci soltanto che le autorità con quell'attività dimostrata al principio della scoperta, sappiano eradicare tutto quel marciume che cova nei nostri bassi paesi.

Grave scontro.

Ieri sera fuori porta Aquileia accadde un fatto piuttosto grave a causa di uno scontro fra un ciclista ed una vettura.

El ecco come avvenne il fatto.

Proveniente da un paese della bassa veniva verso la nostra città il ciclista Gon Giuseppe di Ialmico. Mentre stava entrando per porta Aquileia da questa usciva di corsa un cavallo attaccato ad una carretta. Il Gon che correva piuttosto forte per salire la rampa della porta non seppe schivare la vettura ma andò ad urtare contro una ruota di questa e fu in uno alla bicicletta travolto dal veicolo e trascinato per un tratto di strada. Accorsero alcuni passanti e poterono trarre in salvo il disgraziato ciclista il quale riportò gravissime lesioni.

E' inutile dire che la bicicletta fu ridotta in pezzi.

Buia

31 gennaio.

Furto.

(Per telefono).
Questa notte i ladri penetrarono dalle finestre a piano terra nella stanza adibita a uso studio, di Venturini Giuseppe; e, aperta la cassa forte, vi rubarono lire 800. Quale sospetto autore del furto fu arrestato Umberto Rizzotti di Luigi.

Lestans

30 gennaio.

Ferito da un occhio.

Ieri certo Tanzati Pietro detto Bullo, di Pradis di Glauzetto scattava il proprio carro carico, tirato da due muli, presso il negozio Battolo per dar la biada agli animali.

Il ragazzo Pittana Abbondio passando vicino si ebbe un calcio alla testa che lo fece rotolare per terra. Condotto a casa e chiamato il medico locale dott. Agosti, questi gli constatò delle contusioni alla testa, salvo complicazioni guaribili in 10 giorni.

S. Pietro al Nativone

30 gennaio.

Linea telefonica.

Finalmente anche il nostro paese avrà la speranza fra non molto d'essere messo in comunicazione diretta col mondo civile.

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha stanziato la somma di L. 400 per l'impianto d'una linea telefonica che unisca il nostro paese con Cividale e con Udine.

Qualso

30 gennaio.

La disgrazia di Cortale. — Il Casaffio.
Quel Tobia Petrizzo, caduto tra le pale della ruota motrice nella località di Cortale, è stato giudicato fuori di pericolo dal professor Berghinz. Si può veramente dire che abbia scappata la morte.

— Sono trascorsi appena tre mesi dacché si è fondata la latteria in paese. Ebbene per illuminare maggiormente quelli che vedono, e per far aprire gli occhi anche a coloro che non vogliono vedere, torna consolante il constatare che mentre prima dell'impianto non si portavano nella latteria di Vergnacco che circa cinquanta chili di latte al giorno; dopo impiantata

la latteria in paese se ne lavorano già due quintali e mezzo.

La latteria è la leva potente delle famiglie agricole; e voi tutti che in questo mese avete riscossa per la prima volta sì bella quantità di formaggio certamente ne siete persuasi. Poiché una sola ditta che non ha se non una armenta ha saputo ricavarne ben ventiquattro chili in un sol mese. E' come vedete un vero raccolto!

La perfetta riuscita del formaggio e l'amore grande che voi avete a cotesta istituzione, certamente fanno presagire la sua futura prosperità. Bravi! Non avete forno, non avete latteria, non assicurazione bovina; ora invece il paese è onorato da un forno in cui si fa un pane eccellente, da una latteria, che dà un ottimo formaggio, da una assicurazione bovina, che, nata ieri, conta già un capitale di quarantasette mila lire.

Ebbene, in mezzo a tanto fiorire di istituzioni sociali voi vi sentite scorrere più forte la vita, ed orgogliosi della vostra potenzialità, non stancatevi di ripetere a certi stranieri; nella concordia degli animi vogliamo la grandezza materiale e morale del nostro paese. *Preveni.*

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 1 — s. Ignazio v.

Fiera e mercati della provincia

Gonars, Malano, Sacile, Cervignano e Portogruaro.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo a Padova.

Ieri è partito per Padova S. Ecc. Mons. Arcivescovo, andato colà per far visita a S. Ecc. Card. Callegari.

Scuola popolare superiore

Giovedì 1 Febbraio, alle ore 20.30, il Dott. Giuseppe Antonini terra, nella sala maggiore del palazzo degli studi, una pubblica conferenza dal titolo: « Igiene dell'anima ».

Fiori d'arancio.

Questa mattina, nella chiesa di S. Niccolò poscia al Municipio, il collega Arturo Bosetti, Amministratore del giornale il Paese si univa in matrimonio con la gentile signorina Giuseppina Cassetti.

Testimoni all'atto i signori avv. Leonardo Rizani e dott. Costantino Perusini. Fungeva da pubblico ufficiale l'avv. Pico, che donò agli sposi la penna d'oro. Gli sposi partirono alle 11 per viaggio di nozze.

La disgrazia d'una cameriera.

La cameriera Violetta Catterina, alle dipendenze di una ricca famiglia che abita in via Catterina Percoto, ieri mattina, mentre si portava da un piano all'altro scivolava dalla scala rimanendo parecchio tempo svenuta.

Soccorso dai famigliari fu poscia accompagnata all'ospedale. Qui il medico di guardia constatò alla poveretta la frattura del radio sinistro al terzo inferiore. La giudicò guaribile in un mese.

Le furie di un alcoolizzato.

Nel pomeriggio di ieri venne arrestato un uomo di circa 34 anni, il quale, in preda ad una potente sbornia, insultava i passanti che gli negavano l'elemosina. Condotto nella caserma di P. S. venne rinchiuso in una cella. Dopo poco tempo l'individuo stanco di trovarsi chiuso, con una spallata atterò la porta ed uscì nel cortile. Al rumore accorsero le guardie che rinchiusero l'eccezionale in una nuova cella riservata, ma nulla valse perchè con un nuovo colpo sfondò anche questa porta. Dopo una viva colluttazione le guardie riuscirono a ridurre l'esaltato all'impotenza.

Passatogli l'eccesso alcoolico il giovane chiese scusa dei suoi eccessi dicendo che quando era colto da delirio commetteva inconsciamente tali atti.

Venne identificato per certo Carlo Gorup fu Filippo d'anni 35 da Gorizia. Per la sua violenza fu in precedenza espulso dall'Italia.

Esumazione di cadaveri.

Ieri mattina presenti il medico cav. Marzuttini e l'impiegato signor Plebani vennero esumati i cadaveri rinchiusi nel tumulo detto del Santissimo contenente le spoglie di parroci ed altri sacerdoti.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 6, 13 e 20 febbraio 1906 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco assenti a pegno a tutto febbraio 1904. U'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

IN TRIBUNALE

La condanna di un impertinente.

Certo Antonio Pesarini d'anni 42, da Ippis, deve rispondere di furto e truffe ed inosservanza di pena, a cui fu condannato tempo fa dal nostro Tribunale. Viene condannato ad un anno nove mesi e 20 giorni di reclusione inasprita dalla segregazione cellulare per un sesto

della pena. Questa è la ventesima condanna del Pesarini.

Contrabbando.

Salvadori Antonio, d'anni 19, da Percotto, fu fermato dalle guardie di finanza mentre tentava passare la frontiera di Viscon con zucchero, caffè, tabacco e pepe. Il Tribunale gli appioppa 111 lire di multa.

Difesa Marò.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 30 gennaio 1906:

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.12
Londra (sterline)	• 25.15
Germania (marco)	• 122.75
Austria (corone)	• 104.54
Pietroburgo (rubli)	• 262.74
Rumania (lei)	• 98.50
Nuova York (dollari)	• 5.13
Turchia (lire turche)	• 22.84

Azzan Augusto, d. gerente responsabile

COMUNICATO

La variazione della tariffa di vendita del Coke è stata deliberata nella seduta del 19 dicembre 1905 ad unanimità dai Membri intervenuti: Sigg. Camillo Pagani Presidente, Prof. Francesco Comencini e Ing. Antonio Toffletti.

Nel fissarla la Commissione si è basata sul valore reale della merce sul mercato. La diminuzione di utile che figura sul preventivo 1906 del Comune dipende da una diversa impostazione di cifre nello stesso e dalle nuove norme della Legge sulla Municipalizzazione dei Pubblici servizi alla quale necessariamente dovette essere informato il Bilancio industriale 1906.

In fatto l'officina del Gas ha sempre continuato e continua tuttora in via di progressivo incremento industriale ed economico. I Bilanci sono sempre a disposizione dei Cittadini che vogliono esaminarli al Municipio ed all'officina del Gas.

Udine, li 30 Gennaio 1906.

La Commissione Direttiva.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Dentista R. AFFAELLI
Chirurgo
Dentista
della scuola
di Vienna
PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Vergia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

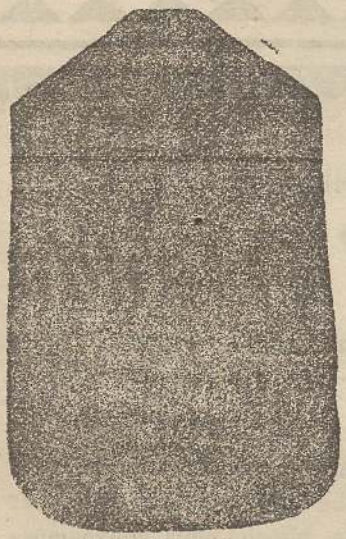
ACQUA CHININA MIGNONE PER CAPELLI E BARBA
SUCCESSE MONDIALE
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE
MIGNONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

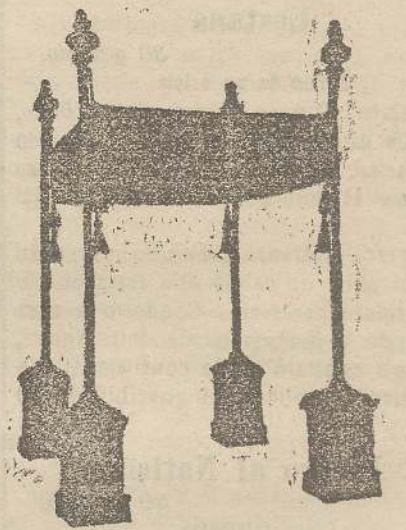
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per canici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisetie, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

